



Oggi per
Domani

2000

Manuale per i Genitori

 oggiperdomani.comunicazione2000.com

  @oggiperdomaniscuola



I bambini di oggi sono gli adulti di domani

Se state leggendo questo manuale è perché la scuola di vostro figlio ha aderito al progetto **Oggi per Domani** realizzato da Comunicazione 2000 con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto, rivolto agli alunni delle **scuole d'infanzia** e delle **scuole primarie** del Comune di Roma, ha come obiettivo **contrastare lo sviluppo e la trasmissione di pregiudizi e stereotipi di genere**, proponendo delle attività di sensibilizzazione sulla tematica.

È fondamentale spiegare ai bambini la problematica della violenza di genere e le sue conseguenze, considerata la gravità di questo fenomeno nel nostro Paese, ma è necessario farlo attraverso una **chiave positiva**, educando i più piccoli a vivere nella società rispettando sempre l'altro, diverso da sé e, per questo, unico e imparando a entrare in empatia e collaborare con chiunque **valorizzando le differenze altrui**.

Questi concetti sono il fulcro del messaggio che è trasmesso ai bambini grazie alla visione in classe di un **video animato**, accompagnato da una lezione introduttiva e propedeutica al tema da parte degli insegnanti.

In questa maniera si crede, infatti, che andando a **coinvolgere** le **nuove generazioni** già dalla più tenera età, si possa ottenere un maggior cambiamento nei modelli socio-culturali legati al ruolo e al comportamento degli uomini e delle donne.

I docenti sono i principali collaboratori "a distanza" del progetto ma, ovviamente, non si può arrivare a un importante traguardo senza richiedere la preziosa e determinante **partecipazione di voi genitori**.

Nonostante la gran parte dell'attività venga svolta a scuola, si suppone che i vostri figli, una volta tornati a casa, vi raccontino di aver visto il video animato e vi pongano delle domande riguardo alle varie tematiche emerse in classe.

È per questo che nel presente **Manuale** e nel **Glossario** troverete dei contenuti che aumenteranno le vostre conoscenze in materia e vi forniranno degli spunti per rispondere ai quesiti dei vostri figli, oltre che consigli utili sui comportamenti da adottare.



Consigli utili per affrontare la tematica

Se i vostri figli...

- **vi raccontano un episodio di violenza** al quale hanno assistito o nel quale sono stati coinvolti, ascoltateli e soprattutto credete loro senza sminuire la gravità di quanto descritto. Cercate di comprendere meglio la situazione e intervenite parlando con altri genitori e insegnanti.
- vi dicono che secondo loro **alcuni lavori o alcune attività sportive sono più da femmina piuttosto che da maschio**, spiegate che non esiste nulla che un maschio o una femmina non possano fare se lo desiderano. Provate a giocare, a trovare quei casi in cui da qualche parte del mondo esiste un'eccezione che smonti gli stereotipi di genere e sarà più semplice far capire ai vostri figli che è tutta una questione di cultura. Si pensi, per esempio, ai tanti nomi di eccellenti ballerini maschi, quando la danza è generalmente associata a una disciplina per le donne.
- vi chiedono **Chi è il cattivo? Chi è il violento? Come lo riconosciamo?** Non parlate di mostri o uomo nero poiché alimentereste ancora di più alcuni stereotipi (uomo "nero" = malvagio) e le false credenze e di certo non sarebbe loro d'aiuto per tenersi a distanza da questo tipo di pericolo. L'importante è far capire ai bambini che se qualcuno facesse loro qualcosa di spiacevole o se vedessero delle scene della stessa natura possono sempre venire da voi genitori a parlarne perché voi crederete a loro e sarete pronti ad aiutarli.

- **Parlate in casa della violenza in tutte le sue forme**, con le **dovute maniere**, trasmettendo anche il vostro punto di vista in quanto, se mai i vostri figli ne dovessero essere coinvolti direttamente, potranno in questo modo sviluppare maggiori capacità nel riconoscerle e nell'evitarle.
- Ognuno di voi sa quanto sia immediato **l'insegnamento** che si trasmette ai figli attraverso il **proprio comportamento**, anche se non è sempre semplice non cadere in errore. Per esempio, capita di dire a un bambino di non alzare la voce ma nel trasmettere questo messaggio è l'adulto stesso che la alza. Cosa imparerà il bambino in quella situazione? Che il genitore ha urlato e che anche lui può urlare, in quanto tale comportamento rientra nella "norma". Sforzatevi a **essere sempre coerenti** con quello che volete insegnare ai vostri figli.
- Se avete **figli maschi e femmine, trattateli** nello **stesso modo**, con uguali diritti e doveri, senza alcuna distinzione.
- Cercate di trovare sempre del **tempo** per **ascoltare i vostri figli**.
- Tenetevi aggiornati sulle varie **tendenze** e fatti del momento, anche a livello di comunicazione social.
- **Dimostrate** sempre ai vostri figli il loro **valore** e il **vostro affetto**, che non dipendono da cosa fanno e da come lo fanno.
- Cercate di invogliare i **bambini** a **svolgere attività di gruppo senza competere** in modo sleale e senza dover per forza vincere. Non chiedete, per esempio, i voti scolastici degli altri compagni per metterli a paragone ma premiate vostro/a figlio/a per il suo successo o parlategli/le se ha ricevuto un voto negativo per comprenderne le ragioni.

Quali valori trasmettere ai figli

Alla base della cultura che promuove la non violenza ci sono concetti chiave, sui quali è utile soffermarsi, al fine di interiorizzarli e trasmetterli al prossimo:

- **La libertà:** intesa come la massima espressione di sé nel rispetto degli altri e delle loro scelte, è un concetto chiave da trasmettere ai vostri figli. I più piccoli devono capire che essere liberi di agire non vuol dire non rispettare le regole, bensì rispettarle assumendosi le proprie responsabilità poiché l'esistenza di regole fa sì che ci siano dei diritti oltre che dei doveri.
- **La cooperazione e la collaborazione tra maschi e femmine:** l'importanza della sinergia tra uomo e donna è alla base del concetto di parità e uguaglianza tra i due sessi e si riflette perfettamente nel rapporto di una madre e un padre che cooperano nella gestione della casa e dei figli, contrastando la concezione che per molti anni si è tramandata con ruoli nettamente distinti, che vedevano la donna occuparsi della casa e dei figli e l'uomo a lavorare. L'equilibrio familiare deve basarsi su un paritario rispetto tra i due generi e questo è valido per qualsiasi contesto che sia nell'ambiente scolastico, lavorativo o nella società in generale.
- **Il rispetto:** educare i bambini a rispettare gli altri, gli oggetti, i luoghi e gli animali è un prerequisito fondamentale per raggiungere la diffusione della cultura della non violenza: è per questo che è necessario insegnare loro a dare il giusto valore ai sentimenti e alle cose degli altri.
Provate a pensare il caso in cui un compagno di vostro figlio abbia deciso di fare un gioco piuttosto che un altro, di tagliarsi i capelli in un modo a lui gradito o vestirsi con degli abiti che si allontanano dalla moda del momento. Insegnate a non giudicare e deridere ma a portare rispetto per le differenze, in quanto sono le libertà di espressione a cui ognuno ha diritto.
- **L'empatia:** è la capacità di ascoltare senza giudicare, di accogliere i sentimenti altrui, di accettare l'altro senza per forza condividere le sue idee. Insegnare l'empatia ai bambini è fondamentale come, per esempio, insegnare a chiedere scusa in modo sentito quando fanno qualcosa che nuoce a un'altra persona. Un esempio che potrete fare ai vostri bambini per trasmettere questo concetto è aiutarli a comprendere che emozioni provi il loro amico dopo aver subito la distruzione di un castello di sabbia appena costruito. Cosa avrebbero provato i vostri figli se fossero stati nei panni dell'amico? Insegnare ai piccoli a essere empatici e gentili verso gli altri li renderà degli adulti migliori con la possibilità di stabilire delle relazioni più positive e soddisfacenti.
- **Riconoscere e gestire le proprie emozioni:** riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, specialmente in tenera età, è fondamentale per rapportarsi in maniera adeguata a ogni tipologia di situazione. Manifestare emozioni negative, quali la rabbia, la frustrazione, la paura, la tristezza e la vergogna lo è ancora di più, in quanto se non vengono riconosciute e gestite dai bambini potrebbero far sì che questi diventino da adulti delle persone violente, incapaci di avere delle reazioni adeguate alle situazioni vissute. Aiutatevi in questo con l'ausilio delle favole o di storie inventate appositamente, trasmettendo loro la possibilità di acquisire nuovi modi per esprimere ciò che sentono e nuove strategie di risolvere i problemi, anche grazie ai lieti fine tipici delle storie di fantasia.

- **L'accettazione dei propri limiti:** i bambini vanno supportati nell'accettazione dei propri limiti al fine di aiutarli a superare la loro sensazione di onnipotenza e vivere in "maniera serena" le prime frustrazioni. Per fare questo è importante dare loro delle regole e dire dei "no".
- **La ricchezza delle differenze:** è importante far comprendere ai bambini che il loro modo di pensare, ciò che loro ritengono giusto e bello, è solo una delle tante possibilità in quanto ne esistono infinite altre che vanno bene per qualcun altro e che devono comunque essere accettate. Ognuno percepisce il mondo esterno, infatti, a seconda della propria storia e delle proprie esperienze, ma è necessario comprendere che ogni persona ha la sua e, quindi, anche quando non si condividono le idee altrui bisogna comunque accettarle. Differenze di genere, età, orientamento sessuale, etnia, ceto sociale, religione, etc. sono tutte caratteristiche che rendono unici gli individui e che per questo devono essere lette come ricchezze.



Cosa fare se...

Chiunque venisse a conoscenza di un episodio di violenza deve sentire la responsabilità di fare qualcosa perché anche **un piccolo gesto può essere decisivo per aiutare la vittima e non farla sentire completamente sola**, come invece accade nella maggior parte dei casi.

Allo stesso tempo, è importante insegnare ai vostri figli che hanno la possibilità di parlare e di raccontare quello che vivono o ciò che subisce una persona di loro conoscenza e che non devono avere timore nel farlo.

I genitori, come sempre, devono **dare il buon esempio**: se nel proprio palazzo si dovessero sentire delle urla minacciose e si ritiene che ci sia qualcuno in pericolo o che siano presenti dei minori, bisogna fare una segnalazione alle Forze dell'Ordine.

La violenza può essere manifesta o meno, ma è sempre importante non voltarsi dall'altro lato.

Nei **casi di violenza manifesta**, ovvero quando è nota a più persone e si viene a conoscenza o si assiste direttamente a un episodio di violenza, bisogna chiedere aiuto a uno dei seguenti soggetti:

- **112** Forze dell'Ordine al Numero Unico di Emergenza (attivo 24 ore al giorno)
- **1522** Numero Antiviolenza e Stalking del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (attivo 24 ore al giorno)
- **114** Numero Emergenza Infanzia (attivo 24 ore al giorno)
- **Servizi sociali o associazioni presenti sul territorio di riferimento**

Nei **casi di sospetta violenza**, ovvero quando si hanno soltanto dei dubbi, è importante comunque cercare di osservare e indagare la situazione, non aver paura ma, anzi, aumentare la vicinanza con la vittima per farle capire che, se lo desidera, può fidarsi di qualcuno e uscire da quella situazione.

Se desiderate ricevere ulteriori informazioni sul progetto o indicazioni su come gestire una particolare situazione di violenza della quale siete venuti a conoscenza o che vi riguarda in prima persona, potete inviare - anche in forma anonima - un'e-mail all'indirizzo oggiperdomani@comunicazione2000.com o chiedere l'aiuto nell'area FAQ del sito oggiperdomani.comunicazione2000.com. In funzione della necessità, uno psicologo o un membro del team si metterà subito in contatto con voi per capire meglio la situazione.



Un progetto di
 **Comunicazione 2000**

Realizzato con il contributo della
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità



Dipartimento per le Pari Opportunità
Presidenza del Consiglio dei Ministri

 oggiperdomani.comunicazione2000.com

  @oggiperdomaniscuola